

## Giustizia tributaria, i **commercialisti** devono rimanere difensori tecnici

L'ANC, in un comunicato stampa di ieri, risponde alle perplessità dell'Associazione nazionale magistrati sulla riforma

/ Savino GALLO

I **commercialisti**, per le "competenze specifiche acquisite nell'ambito del proprio percorso di formazione e di esercizio della professione", hanno "pieno titolo ad assumere la rappresentanza giudiziale in materia tributaria". Così l'**Associazione nazionale commercialisti** con un comunicato stampa di ieri, risponde all'ANM. L'Associazione nazionale magistrati, infatti, pochi giorni fa in una nota aveva sottolineato tutte le proprie perplessità in merito alla proposta di legge che delega il Governo alla soppressione di C.T. Prov. e C.T. Reg. e l'attribuzione al giudice ordinario dei relativi procedimenti.

In particolare, la proposta di iniziativa parlamentare, presentata lo scorso 8 aprile ed assegnata alla Commissione Giustizia della Camera in sede referente, prevede, tra l'altro, l'istituzione di **sezioni specializzate** tributarie presso ogni tribunale con sede nei capoluoghi di Provincia; il passaggio del personale amministrativo delle Commissioni tributarie all'amministrazione giudiziaria, la formazione specialistica di magistrati ordinari in materia tributaria; il patrocinio in primo grado, dinanzi al giudice monocratico, degli attuali soggetti legittimati e, in secondo grado, dinanzi al collegio, solo di avvocati e **commercialisti**.

Questi i tratti salienti di una proposta che, secondo l'**ANM**, desta più di una **perplessità**, non solo perché riversa sui tribunali ordinari tutti i contenziosi tributari senza, al contempo, prevedere un adeguato aumento di personale (si prevede l'assunzione di 750 magistrati, ma l'**ANM** ne chiede almeno 1200 più la copertura delle attuali vacanze), ma anche per il "sostanziale mantenimento dello *status quo* in punto di **difesa tecnica**, con l'accesso al patrocinio da parte dei **commercialisti**

davanti ad un organo di giustizia ordinario".

"Francamente - ha spiegato Marco **Cuchel**, Presidente dell'ANC, nel citato comunicato - non solo facciamo fatica a comprendere la posizione dell'Associazione nazionale magistrati ma, come categoria, riteniamo inaccettabile ritenere che i **commercialisti** siano da escludere dalla difesa del contribuente davanti al nuovo organo giudicante che sarà disciplinato dalla normativa".

Giusto, quindi, intervenire per riformare una giustizia tributaria che "deve essere migliorata" sotto tanti punti di vista, ma non sul ruolo di difesa e assistenza tecnica che "da sempre" svolgono i **commercialisti**. **"tassello determinante"** per il funzionamento dei procedimenti e per la garanzia dei diritti del cittadino contribuente".

Una posizione, quest'ultima, che non più tardi di un mese fa, nel corso di un convegno tenutosi a Torino, è stata espressa anche dai rappresentanti del **Consiglio nazionale** di categoria che, oltre al mantenimento della difesa tecnica in capo ai **commercialisti**, stanno spingendo anche per fare sì che non venga completamente dispersa l'esperienza delle Commissioni tributarie a **composizione mista** (si veda "Per i **commercialisti** Commissioni tributarie da rendere più indipendenti" del 23 aprile).

Evidentemente, nel corso dell'iter parlamentare del disegno di legge delega ci sarà tempo e modo per affrontare anche questo tema. In tal senso, l'ANC si è già impegnata a "presentare nelle sedi opportune le proprie **proposte di modifica**", in ragione "delle conoscenze e delle competenze che da sempre appartengono alla categoria sulla materia".

